



## ASSEMBLEA FEDERALE 1994

Il giorno 27 marzo ha avuto luogo a Milano, presso l'Hotel Ibis, l'Assemblea Generale Federale. Erano presenti, in proprio o per delega, 57 tra Compagnie e Gruppi Venatori, su un totale di 117 affiliazioni al 17 marzo 1994. Erano rappresentati 184 voti su un totale di 328. Le regioni potevano contare sulle seguenti rappresentanze: Piemonte 3; Liguria 2; Lombardia 22; Triveneto 5; Emilia-Romagna 10, Toscana 5; Umbria 1, Lazio 7; Sardegna 1.

L'Ordine del Giorno si articolava sui seguenti punti:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Relazione del Comitato Direttivo
- 3) Approvazione Bilancio Consuntivo 1993
- 4) Approvazione Bilancio Preventivo 1994
- 5) Elezione Cariche Federali
- 6) Campionato Italiano 1994
- 7) Intervento del Comi-

tato Regionale Toscana

8) Varie ed eventuali  
Il Comitato Direttivo si presenta interamente dimissionario ed il Presidente, nella sua relazione, espone le motivazioni di questa scelta e dà alcune indicazioni programmatiche sulle scelte che dovrà imporsi la Federazione. Il Comitato Direttivo uscente presenta una relazione unificata, esposta da Vittorio Brizzi. Una serie di interventi da parte dei rappresentanti delle Compagnie servono a chiarire alcuni punti, dopodiché l'Assemblea dà il pieno appoggio al programma federale di rinnovamento e di sviluppo delle attività ricreative che dovranno costituire l'indirizzo principale rispetto alle attività agonistiche.

Molti interventi hanno insistito sul fatto di rendere più "fruibili" le gare sotto l'aspetto del divertimento e della par-

tecipazione e questa si è rivelata la traccia portante per riportare la Federazione alla coesione di qualche anno fa. Il Comitato Regionale Toscana si fa portavoce di una richiesta per un maggior potere ai Comitati per la gestione degli interventi locali, subordinato ad una maggiore autonomia economica. Un incremento del finanziamento ai Comitati Regionali è possibile solamente prelevandolo da un aumento della quota federale, per cui questa decisione viene rimandata ad ulteriori incontri con i Comitati.

L'esperimento delle Commissioni sugli Stili di Tiro si è rivelato senz'altro positivo e verrà ufficializzato con un sistema di proposte dei nominativi da parte dei Comitati Regionali ed una successiva votazione postale diretta di tutti gli arcieri. Queste Commissioni dovranno avere in questo modo

poteri più ampi per dare delle indicazioni che rappresentino il più fedelmente possibile le esigenze degli arcieri in modo che il Comitato Direttivo possa applicarle con la massima sicurezza.

Il testo delle Relazioni è riportato più avanti. Sono state approvate tutte all'unanimità, compresi i Bilanci consuntivo e preventivo.

Vittorio Brizzi ha illustrato le caratteristiche del Campionato Italiano di quest'anno, che si svolgerà, organizzato dalla sua Compagnia, la 08TIME, nei giorni 16, 17 e 18 settembre a Lizzano in Belvedere (BO), nel Parco del Corno alle Scale.

I candidati alla carica di Consigliere erano nove, su otto posti disponibili, per cui è rimasto escluso Otello Ventura che ha raccolto 78 voti. Manlio Caizzi, pur non essendosi candidato ha avuto 2 voti.

Il nuovo Comitato

Direttivo è perciò così composto: Presidente Marco Fedeli 182 voti, Consiglieri Francesco Pachì 171 voti, Edoardo Ferraro 166 voti, Ettore Cavallotti 163 voti, Vittorio Brizzi 151 voti, Alessandro Mariani 139 voti, Danilo Rosini 135 voti, Gianni Berardi 122

voti, Luca Rampichini 104 voti. E' stata inoltre eletta alla carica di Segretaria Generale Elena Granata con 184 voti, posto reso vacante da quasi un anno dalle dimissioni di Massimo Brambilla. La Segreteria potrà ora contare su un responsabile che con

il compito di coordinare il lavoro svolto da Paola Ferrarini, la nostra solerte ed efficiente adetta alla Segreteria.

Alla prima riunione del Comitato Direttivo verranno distribuite le cariche interne e verrà nominato il Vicepresidente.

mancherebbe altro!, ma a noi nessuno ce lo chiede; persino la federazione internazionale a cui siamo affiliati, l'Ifaa, ha precisato in un recente intervento che i suoi obiettivi non giustificano eccessi di agonismo ma, anzi, vengono disincentivati a favore di uno spirito più ricreativo.

Mi piange veramente il cuore nel vedere arcieri stressati all'idea di non riuscire a qualificarsi per il Campionato Italiano e che affrontano le gare più per necessità che per piacere personale; se poi penso che ho contribuito anch'io a tutto questo, il pianto diventa disperazione. Se abbiamo avviato un processo di rinnovamento, andiamo avanti senza fermarci e se per ottenere ciò dobbiamo tornare indietro, non abbiamo timore di ammettere degli errori. Per tornare allo spirito che ci animava qualche anno fa non esistono probabilmente ricette sicure, ma possiamo almeno eliminare quei fattori che contribuiscono a togliere il divertimento al tiro con l'arco: possiamo cancellare tutte quelle cose che hanno un sapore troppo agonistico, come il

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il clima in cui si apre questo appuntamento annuale è storicamente inusuale per la nostra Federazione in quanto il Comitato Direttivo si presenta interamente dimissionario, rimettendo il proprio mandato alle decisioni assembleari. Già da qualche tempo è in atto un processo di rinnovamento della Federazione e questa decisione del Comitato Direttivo è parte integrante di questa operazione di ristrutturazione. Il malcontento che aleggia nell'aria ha portato a situazioni che sono sfociate in azioni di dissidenza come ad esempio la recente nascita del Club 3D, situazioni che hanno portato il Comitato Direttivo a riponderare su tutto

quanto è stato fatto fino a questo momento.

Il danno che avrebbe potuto creare una realtà alternativa alla Fiarc è stato abbondantemente ridimensionato con un decisivo intervento da parte della Fitarco con cui è stato ribadito il tacito accordo di non belligeranza in atto dall'anno di fondazione della Fiarc. La Fitarco non ha assolutamente intenzione di abbracciare sia pur alla lontana il tiro venatorio ed al Presidente, l'avvocato Gino Mattielli, va benissimo che sussistano due realtà arcieristiche differenti, che procedano parallele su due strade diverse. E' a questo punto importante mantenere un buon rapporto con i nostri cugini Fitarco,

perché da una proficua collaborazione possono nascere ottimi frutti per entrambe le federazioni. Appurato ciò, rimane il nodo principale che è quello di poter risalire alle cause del disagio arcieristico che stiamo vivendo in questo momento, e potervi porre rimedio. Non è molto difficile; sono state fatte delle scelte indubbiamente sbagliate negli ultimi anni, scelte che sono andate ad incentivare una ristretta cerchia di arcieri perché, erroneamente, si è indirizzata la federazione verso una scelta agonistica, dimenticando il fine ricreativo che doveva invece essere l'obiettivo principale. La Fitarco persegue lo spirito agonistico, e ci



Gruppo A e le gare di selezione per il Campionato Italiano. Gareggiamo tutti assieme, bravi e meno bravi, in sani Campionati Regionali, e poi andiamo tutti quanti, senza distinzione, ad un Campionato Italiano di fine anno, che sarà solo così una vera kermesse arcieristica, momento d'incontro di tutte le realtà nazionali. Ci saranno naturalmente dei campioni che riceveranno la loro brava coppa, ma tutti gli altri saranno andati lì solo per il piacere di tirare. Le gare dovranno essere concepite con un'ottica diversa, privilegiando sempre l'attività ricreativa piuttosto che quella agonistica, senza però cadere nel pressapochismo e nella superficialità: professionalità e competenza devono essere sempre un fiore all'occhiello. L'uso di bersagli tridimensionali sarà ancor più incentivato ed ampliato a tutti i tipi di gara, per rompere la monotonia dei soliti bersagli in carta, che continueranno ad esistere per motivi prettamente economici.

Per coloro che vorranno invece perseguire degli obiettivi agonisti-

ci, studieremo qualcosa che li distrarrà dalla noia di gare troppo "facili" ma, ripeto, l'agonismo non dovrà più essere il fine principale dell'attività federale.

Queste sono solo delle proposte, ed il nuovo Comitato Direttivo saprà senz'altro partorire idee migliori od integrative, coadiuvato dalle Commissioni sugli Stili di Tiro, che si sono dimostrate veramente utili per capire quale era la direzione giusta da intraprendere.

Ottenuto il consenso degli arcieri la federazione deve reggersi anche su una struttura efficiente per cui è necessario che il Comitato Direttivo renda funzionali organi già esistenti come le Commissioni che lavorino a stretto contatto con i Comitati Regionali, di-

venuti ormai della massima importanza per un'efficiente funzionalità delle attività federali. La diffusione arcieristica si è largamente ampliata con l'affiliazione di società sportive in Puglia e in Sardegna ed è solo con i Comitati Regionali che si può essere presenti quotidianamente in ogni realtà locale.

Le spinte necessarie ci sono e sono rappresentate dal crescente numero di arcieri affiliati, fermo restando il numero delle società. L'incremento è costante negli ultimi anni, valutabile in 2-300 nuovi arcieri ogni anno, e la mancanza di una flessione quest'anno è indice di fiducia nel carattere innovativo della federazione. Occorre incentivare la diffusione del tiro con l'arco, tramite i Comi-

tati Regionali e le Compagnie, creando dei nuovi fondi per questo tipo di sviluppo. Purtroppo l'unica fonte di nuove entrate rimane la quota federale che ogni arciere deve versare annualmente ed è da qui che bisogna attingere se vogliamo aumentare le possibilità locali.

Per il 1995 abbiamo avanzato la candidatura per il Campionato Europeo Bowhunter, grazie alla collaborazione del Comitato Triveneto e della Compagnia Arcieri Montegrappa. E' un appuntamento che aspettavamo da anni, dopo i Mondiali dell'89, e sarà un'ottima occasione per incrementare la diffusione del nostro sport.

*Il Presidente  
Marco Fedeli*

## **NON RINNEGHIAMO LE NOSTRE RADICI**

La Fiarc nacque ben undici anni orsono a seguito di una storica frattura in seno all'allora unica federazione

arcieristica, la Fitarco. Ciò accadde grazie alla volontà di pochi, membri di blasonate ed antiche "confraternite" per

tradizione, che desideravano non veder morire una "interpretazione" del tiro con l'arco che a quei tempi era

quantomeno sconosciuta, in ogni modo snobbata ed emarginata come "approssimativa" e poco seria dai cultori e praticanti dell'arcieria ufficiale di allora. Il tiro con l'arco, a quei tempi, era sport molto meno diffuso di oggi, e le visioni non potevano essere che estremistiche, vista la dedizione e l'acceso idealismo con cui quei pochi "sentivano" le loro idee.

Nacque così con la rabbia delle minoranze oppresse, e ben presto, grazie all'indubbia sostanza del messaggio che le era proprio, raccolse seguaci e crebbe rapidamente.

I tempi ora sono cambiati, sono cambiate le mode, i problemi e la realtà socio-sportiva del nostro paese; non esiste alcun motivo per vivere in tensione una vita arcieristica che con il dialogo potrebbe portare vantaggi per entrambi gli schieramenti. Se la Fitarco da un lato ha dimostrato un avvicinamento al nostro modello di tiro con l'arco ispirandosi ad alcuni suoi aspetti per fornire un'alternativa ad una visione esclusivista dal punto di vista agonistico, la nostra federazio-

ne paradossalmente si è allontanata dall'immagine primitiva per la quale era nata complicando e rendono meno agile la vita a coloro che credono in una arcieria densa di contenuti non solo sportivi. Ma non c'è alcun motivo per farci concorrenza. Ecco perché è giunto il momento di specializzarci ancor di più, e di dichiararci apertamente.

Lo smarrimento, l'insoddisfazione che si sono fatti strada in maniera subdola ma costante durante questa breve storia federale tra gli appassionati ha condotto ad una vera e propria "crisi di identità" dell'arciere Fiarc, che non riesce più a riconoscersi integralmente in quelle motivazioni trainanti che portarono alla scissione.

Undici anni sono passati dal giorno in cui nacque la Fiarc, e alla luce degli attuali avvenimenti la visione radicale che portò alla frattura merita maggiori considerazioni: infatti la sua connotazione culturale, sociale e sportiva si può rendere portatrice di un verbo assolutamente esente da possibilità di contraffazioni e plagio. Il "Tiro istintivo" in sé e

tutte le sue implicazioni lo rende veramente unico con il suo messaggio.

Ciò non deve assolutamente essere inteso come aprioristica avversione a tutto ciò che è moderno, tecnologico e macchinoso. E' in questione una difesa dei valori filosofici che non deve essere contaminata da polarità razzistiche di sorta in funzione dell'arco scelto dall'arciere per la sua attività sportiva. Bisogna andare oltre all'apparenza. Non è lo strumento che conta, ma è l'anima di chi lo gestisce.

Parlare di "Tiro istintivo" oggi significa coinvolgere un argomento molto più vasto di quello che fino ad ora era dotta disquisizione su agganci, tempi di mira, archi inclinati più o meno e legni più o meno vibranti.

Significa identificarsi con una filosofia di tiro ben differenziata da quella che è in auge dove l'agonismo è il principale fattore trainante, "filosofia" che da qualche anno ha mietuto vittime anche da noi realizzandosi in un ibrido dalle tinte sbiadite che voleva far coesistere le più disparate aspirazioni.

Tirare con l'arco credendo nella filosofia del tiro istintivo e far convivere compound con o senza mirini e archi tradizionali è solo apparentemente una contraddizione. Chi ha sempre associato questa filosofia in modo esclusivo all'arco tradizionale deve sforzarsi di andare oltre l'apparenza.

Non si discute sul fatto storico in sé che vede il binomio indissolubile tra archi di legno e "non mira" scritto sulle tavole dei comandamenti; si vuole semplicemente andare oltre, alla luce del fatto che è la metodologia e la disciplina in sé, quindi la sostanza, che posseggono il "messaggio" potente che in questo caso può comandare il gioco; lo strumento, cioè l'arco, diventa marginale.

Potrà sembrare un'eresia, ma è il modo di vivere l'arcieria che deve essere "istintivo", nel senso che l'approccio mentale più adatto al nostro spirito deve essere quello tollerante, aggregativo, culturale, e perché no, divertente; privo cioè di preconcetti e rigide barriere, aperto ad una visione a misura d'uomo e non di accessorio.



Paradossalmente anche chi si diverte con il mirino può ritagliare in quest'ottica una dimensione gratificante. Il mirino può essere un ausilio psicologico che in certe situazioni di tiro venatorio classico fa fortemente apprezzare i suoi vantaggi; nel contempo chi lo sa gestire correttamente non ne diventa schiavo, e probabilmente può spaziare in interpretazioni ibride che gli permettono ugualmente precisione ed efficacia anche tirando velocemente ed a bersagli in movimento.

Se il "Tiro venatorio" è ormai in modo consolidato prerogativa della nostra attività, deve conseguentemente dettare le sue leggi che prevedono situazioni impreviste e di movimento. E se l'arco tradizionale ne è avvantaggiato in questi casi, che problema sussiste? Non sarebbe bello poter contare in classifiche prive di categorie?

Il "Tiro istintivo", in questo caso globalmente inteso come il simbolo che può raccogliere a sé diverse qualità dell'arcieria più antica, dove l'arco assume dei valori ben più potenti

dell'"attrezzo sportivo" che fa fare più punti, è l'unica bandiera che in esclusiva può permetterci un'identità che a noi, responsabili della sua paternità nella divulgazione in patria, spetta di diritto.

Il tiro istintivo moderno definisce una forma mentis nell'arciere quanto più personale ed individuale sia possibile immaginare.

L'aspetto puramente ergonomico, legato all'ottimizzazione dell'atto del tiro in sé rende difficile un'uniformità di vedute. Solo dopo tanta esperienza si può capire su sé stessi ciò che è più o meno produttivo. In ogni modo, voler ridurre "a regola di manuale" ed a maggior ragione a "regolamento" ciò che scaturisce dall'esperienza personale crea la prima grossa difficoltà a chi deve imporre regole. E' un primo punto debole che però può diventare punto forte dell'intera faccenda.

E' un punto debole se si vuole ridurre il tutto a gara, con classi, sottoclassi, categorie, spot e superspot, coppe e supercoppe. E' ovvio che l'incentivo agonistico sia fattore trainante

senza mezzi termini per tutti, e quindi la gratificazione sia ricercata in misura sempre maggiore se la logica emergente dal contesto delle attività federali porta all'esaltazione delle qualità del "campione".

Rifiutare del tutto ed improvvisamente questa visione non sarebbe saggio né produttivo né possibile, perché il retaggio che ci lasciamo appresso comporta responsabilità nei confronti di tutti, soprattutto di quegli arcieri che si sono affacciato da poco allo scenario.

Semplicemente appare opportuno "moralizzare" e ridimensionare la visione attuale delle cose introducendo nuovi valori e sensibilizzando verso quelli antichi chi non ha potuto viverli in prima persona a suo tempo.

Liberalizzando le regole sulle gare, peraltro come è avvenuto con il nuovo regolamento, si è partiti con il piede giusto per un futuro simile. Ma non può bastare. L'importanza eccessiva che è stata data fino ad oggi all'attività agonistica ha creato un'ansia istituzionale negativa ai fini della promozione del tiro con l'arco alla ma-

niera Fiarc. L'eccessiva ridondanza di regolamentazioni fatte a misura dei pochi accesi agonisti ha limitato l'attività promozionale basata su manifestazioni (gare anch'esse) a contenuto spettacolare e divertente per chi ci osserva, riducendo le possibilità di un'espansione numerica in grande scala.

Il nostro vero punto forte possibile verte proprio su questo fronte; enfatizzare l'immagine a g g r e g a n t e , socializzante e dinamica, impegnativa nel profondo ma fin dalla prima freccia scagliata godibile, di uno "sport" antico di millenni attraverso i suoi contenuti più coloriti e nello stesso tempo culturalmente profondi per via della loro tradizione mai tramontata.

Una nuova dimensione gratificante perché ritagliabile a grandezza umana secondo le aspirazioni e la volontà individuale, senza alcun razzismo e preclusione. Il campione è simbolo per tutti, ma tutti o possono diventare, perché il "Tiro istintivo" è in primo luogo disciplina mentale e ricerca interiore dove non serve

l'allenatore ed il preparatore atletico. In concreto, tornare alle origini significa anche non vergognarsi delle radici "venatorie" del nostro stile di tiro.

Se il "Tiro istintivo" è sopravvissuto ai millenni, significa che un qualche valore pratico ed utilitaristico lo deve giocare a possedere, e quindi vale la pena studiarlo e praticarlo per meglio conoscerlo.

Significa creare delle situazioni in gara che enfatizzino il più possibile i punti forti della nostra filosofia, aumentando i tiri di abilità ai bersagli mobili, ai bersagli a tempo limitato ed alle situazioni "imprevedibili", senza alcun complesso di inferiorità se apparentemente l'arciere diventa un bambino gocherellone. Significa farsi forti delle nostre tradizioni discutendone ed approfondendole, significa insomma identificarsi una volta per tutte con quello che siamo nel profondo ma che non abbiamo mai avuto la forza di tirare fuori del tutto.

La Fiarc non deve essere una federazione solo di agonisti. C'è chi meglio può fare di noi in questo campo perché lo

fa da più tempo e con più mezzi. Abbiamo a disposizione la possibilità di gestire un patrimonio di esperienze umane enormi che coinvolgono ben più lo spazio di un semplice calendario gare. E per di più abbiamo l'incredibile vantaggio di poter proporre un tiro con l'arco estremamente vicino all'immaginario del fanciullo che più o meno è presente in chiunque. Perché non sfruttarlo?

Specializzarsi e farsi forti di un messaggio così estremo non significa di punto in bianco tradire o emarginare chi non lo segue perché tira mirandoolo fa con il compound. E' un problema di mentalità che non può essere sanato con compromessi strambi ibridando regole di gara tali da accontentare tutti. Semplicemente porterà ad accomunare tutti coloro che la pensano in egual modo, con o sen-

za rotelle. Per anni la Fiarc ha cercato di far divertire tutti nelle gare e non c'è riuscita, a giudicare dal malumore circolante sull'argomento. E' ora quindi di specializzarsi ed agire in modo univoco, sotto la stessa bandiera, a prezzo forse di perdere qualche iscritto, in cambio di una rinnovata verginità filosofica.

*Il Comitato Direttivo*

## RELAZIONE DEL REVISORE DEI CONTI

**Signori Soci,** il bilancio chiuso al 31 dicembre 1993 è stato redatto in conformità agli art. 2424, 2424 bis e 2425 del Codice Civile e si chiude con le seguenti risultanze:

- Attività 121.222.390
  - Passività 160.102.544
  - Disavanzi eser. prec. (35.123.595)
  - Perdita d'esercizio (3.756.559)
- Tale risultato trova riscontro nella risultanza del conto profitti e delle perdite come segue:
- Componenti positivi di reddito 280.969.142
  - Componenti negativi di reddito 284.725.701
  - Perdita d'esercizio (3.756.559)

Vi assicuro altresì: - che è stata concordata

la corretta iscrizione dei ratei e dei risconti secondo i criteri di competenza.

- che le aliquote di ammortamento sono state calcolate in base alla vita utile dei beni e nel caso quest'ultima risultava inferiore a quella rappresentata dalle massime aliquote fiscali, si è provveduto ad effettuare ammortamenti accelerati.

Le aliquote applicate sono state le seguenti:

- Costruzioni leggere 10%
- Macchine d'ufficio 33%
- Computer 20-33%

Vi attesto che, ad eccezione delle risultanze dei bilanci dei Comitati Regionali per le quali non

sono state svolte specifiche verifiche, le risultanze del bilancio concordano con la contabilità, che risulta regolarmente tenuta.

Vi ricordo che la continuità "aziendale" della Federazione è subordinata al conseguimento in futuro di ricavi sufficienti a coprire i costi ed i pesanti disavanzi accumulati nonché una gestione più oculata delle risorse finanziarie ovvero, l'eventuale immissione da parte dei soci dei mezzi finanziari necessari.

Vi invito pertanto ad approvare il bilancio, essendo vero e reale.

*Il Revisore dei Conti  
Sandro Grossato*



# NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO '93

## Principi contabili e criteri di valutazione

Di seguito si forniscono le principali indicazioni relativamente ai principi contabili ed ai criteri di valutazione adottati, rinviando per alcuni elementi di dettaglio ai commenti sulle singole poste di bilancio. Ricordiamo inoltre che il bilancio d'esercizio è stato integrato dai prospetti riclassificati rappresentati dallo stato patrimoniale e dal conto economico.

## Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni tecniche sono espese in bilancio al costo di acquisizione compren-

sivo dell'IVA; quelle di valore unitario inferiore a 1 milione vengono integralmente ammortizzate nell'esercizio in cui vengono sostenute.

Gli ammortamenti vengono calcolati applicando aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti, determinata in relazione al loro grado di utilizzo e di obsolescenza tecnico-economica.

Le aliquote sono peraltro, in linea con quelle fiscalmente consentite per il settore.

Le spese di manutenzione aventi effetto conservativo sono imputate al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quelle aventi carattere incrementativo in

quanto prolungano la vita utile delle immobilizzazioni tecniche o comportano un significativo incremento di capacità sono generalmente capitalizzate.

I cespiti dismessi sono stati eliminati sia dall'attivo, per il loro valore di carico, che dal passivo, per le quote di ammortamento accantonate.

Le plusvalenze e le minusvalenze emergenti risultano accreditate o addebitate al conto profitti e perdite.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino principalmente formate da abbigliamento e stemmi societari non-

ché da stampati sono state valutate all'ultimo costo di acquisto.

## Crediti e Debiti

Sono esposti al valore nominale.

## Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il criterio di competenza economica e concordati con il revisore.

## Immobilizzazioni Immateriali

Gli oneri pluriennali assoggettati ad ammortamento diretto, sono rappresentati principalmente da spese di Software ammortizzate in 3 anni.

# ANALISI E ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

## STATO PATRIMONIALE

### 1. Immobilizzazioni Immateriali

Derivano dai seguenti movimenti:

(lire/000)	1.1.93	Incres.	Decres.	Netto 93
Software	3913	8354	4390	7877
Altri costi		1632	816	816
	3913	9986	5206	8693

L'incremento deriva principalmente dalle spese relative all'acquisizione del pacchetto gestione FIARC e dal pacchetto contabilità.

Il decremento è pari alla quota di ammortamento dell'esercizio.

**2. Immobilizzazioni materiali e fondi di ammortamento.**

(lire/000)	1.1.93	Increment.	Decrem.	Saldo 93
Cost. Legg.2111		0	0	2111
Macch. uff.5700		1992	0	7692
Computer 5380		45	0	5425
	13191	2036	0	15228

	Fondo al 92	Increment.	Decrem.	Fondo 93
Costr.Legg. 211	211	211	0	422
Macch.uff. 4510	4510	1411	0	5921
Computer 3283	3283	476	0	3759
	8004	2098	0	10102
				(15228)

Netto (5126)

Le aliquote di ammortamento per il computo delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio sono le seguenti:

Costruzioni leggere	10%
Macchine ufficio	33%
Computers	20%-33%

**3. Rimanenze**

Ammontano complessivamente a (lire/000) 18482 e sono così composte:

	1993	1992
Stemmi societari	6371	4858
Stemmi societari Comitati	170	0
Abbigliamento	3900	0
Manuali Istruttori	1078	3800
Manuali allievi	2080	0
Materiali Camp. Italiano	3111	0
Varie	1942	0
	18652	8658

**4. Crediti verso altri**

Al 31 dicembre 1993 e 1992 i crediti diversi comprendono:

(lire/000)	1993	1992
Crediti Comitato Piemonte	0	0
Crediti Comitato Liguria	0	0
Crediti Comitato Lombardia	777	445
Crediti Comitato Triveneto	0	478
Crediti Com. Emilia-Romagna	225	201
Crediti Comitato Toscana	0	0
Crediti Comitato Lazio	0	0
Crediti Comitato Campania	0	0
Crediti V/Compagnie	5022	850
Crediti per Campi. Italiano	0	1517
Anticipi a fornitori	238	238
Erario c/IVA	2122	1913
Quota IFAA	0	0
	8384	5642

I crediti precedentemente esposti sono di natura non commerciale in quanto operazioni rese esclusivamente nei confronti di associati.

**5. Ratei e Risconti attivi**

Sono costi così composti:

(lire/000)	1993	1992
Affitto	2362	2400
Campagna pubblicitaria e promozione immagine 1993	0	6619
Gestione nuova versione programma FIARC	2499	1904
Programma Contabilità	0	2642
Installazione telefono	82	238
Mater. cancelleria e francob.	602	0
Resoconto Camp. Italiano	8993	0
Abbigliam. da incassare	200	200
	14738	13803
Comitato Regionale Lombardia	930	0
	15668	13803

**6. Fornitori**

La voce passa da (lire/000) 21906 nel 1992 a (lire/000) 26328 nel 1993.

**7. Altri debiti**





Il saldo si compone delle seguenti voci:

(lire/000)	1993	1992
Quote individuali 1994	100670	76620
Quote compagnie 1993	15780	12300
Quote corsi istruttori 1993	599	1950
Assicurazione	10120	10857
Contributi Com.Regionali	(2650)	0
<b>Totale quota corrente</b>	<b>124519</b>	<b>101727</b>
Quote compagnie 1994	0	12800
<b>Totale quota non corrente</b>	<b>0</b>	<b>12800</b>
	124519	114527

### 8. Ratei e Risconti passivi

(lire/000)	1993	1992
Resoconto Camp. Italiano	8074	0

### 9. Situazione fiscale

Nel bilancio 1993 non risultano iscritte imposte sul reddito in quanto l'utile d'esercizio dei comitati deriva dalle quote versate dai soci federali in conformità alle finalità istituzionali previste dal regolamento interno e dallo statuto.

### 10. Patrimonio netto

I movimenti del patrimonio netto al 31 dicembre sono i seguenti (lire/000):

Perdita 1984	(299)	
Perdita 1987	(906)	
Perdita 1988	(3613)	
Perdita 1989	(6138)	
Perdita 1990	(23820)	
Perdita 1991	(9881)	
Utile 1992	9534	
<b>Disavanzo al 1.1.1993</b>		<b>(35123)</b>

### Movimenti 1993

Utili(perdite)comitati:

Regione Piemonte	(356)
Regione Liguria	145
Regione Lombardia	128
Regione Triveneto	226

Regione Emilia-Romagna	18
Regione Toscana	(40)
Regione Lazio	1
Regione Campania	(72)
<b>Utile Comitati</b>	<b>50</b>
<b>Perdita della gest. Federale</b>	<b>(3807)</b>
<b>Perdita netta d'esercizio</b>	<b>(3757)</b>
<b>Disavanzo netto al 31/12/93</b>	<b>(38880)</b>

### CONTO PROFITTI E PERDITE

#### 1. Ricavi dell'attività sociale:

(lire/000)	1993	1992
Quote associative individuali	115155	99440
Quote associative compagnie	14130	14405
Quote iscrizione Camp. IFAA	69953	1136
Quote iscrizione Camp. Italiano	8993	4887
	208232	119868

#### Ricavi Comitati:

(lire/000)	1993	1992
Regione Piemonte	1278	1270
Regione Liguria	700	400
Regione Lombardia	3373	1808
Regione Triveneto	2130	1797
Regione Emilia Romagna	5021	1149
Regione Toscana	1299	1148
Regione Lazio	2978	0
Regione Campania	350	0
	17129	7572
<b>Totale ricavi</b>	<b>225361</b>	<b>127440</b>

#### 2. Altri ricavi

(lire/000)	1993	1992
Quote corsi istruttori	3900	2900
Manuali per istruttori	3148	1288
Manuali per scuole tiro	1042	0
Stemmi e Abbigliamento	9411	6660
Altri	18846	90
	36347	10938

**3. Costo di produzione per materie prime**

(lire/000)	1993	1992
Rimanenze iniziali	8658	
Materiale promozionale	14214	13272
Modulistica	6869	4225
Materiale campionato Ital.	13694	6508
Premi per campionato Ital.	4060	2368
Materiale per scuole	3200	0
Rimanenze finali		(8658)
	50695	17715

**4. Costi dei Comitati Regionali**

(lire/000)	1993	1992
Regione Piemonte	1634	1261
Regione Liguria	555	438
Regione Lombardia	3245	3072
Regione Triveneto	1904	590
Regione Emilia-Romagna	5003	1331
Regione Toscana	1338	992
Regione Lazio	2977	0
Regione Campania	422	0
	17079	7684

**5. Prestazione di servizi**

(lire/000)	1993	1992
Trasporti	3189	569
Noleggi sale	3042	2241
Manifestazioni fieristiche	0	630
Manutenzioni	2930	2234
Spese per Capos/Capoc.	937	(1)
Spese Notiziario Federale	37775	(1)
Altri servizi	3299	0
	51172	5674

(1) Vedi: 6. Altri oneri di gestione

**6. Altri oneri di Gestione**

(lire/000)	1993	1992
Affitti e spese	9886	9042
Spese telefoniche	2245	1669
Energia elettrica	766	665
Imposte e tasse detraibili	315	250

Imposte Indeducibili	0	50
Rimborso trasferte consiglieri	3943	1356
Spese per Capos/Capoc.	(2)	2583
Spese di pubblicità	0	238
Assicurazione	12888	10857
Spese cancelleria	1660	2125
Libri, riviste e video	88	4
Spese Postali	3605	3270
Costo sede federale	1369	249
Spese Notiziario Federale	(2)	20209
Trasferte Campionato Italiano	9590	2343
Trasferte Capocaccia	4059	7613
Quota IFAA	113	219
Spese corsi istruttori	2576	11690
Commissione Caccia	24	350
Commissione Gare e Materiali	31	1025
Commissione Relazioni Esterne	5903	1060
Altre	1286	0
Iscrizioni Mondiali	68208	
	128556	76865

(2) Vedi: 5. Prestazioni di servizi

**STATO PATRIMONIALE  
RICLASSIFICATO PER L'ESERCIZIO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1993  
E 1992**

(lire/000)

ATTIVITA'	1993	1992
<b>Attività a breve</b>		
Cassa	3245	8057
Banche	61453	59413
Clienti	0	0
Crediti diversi	6262	5642
Rimanenze finali	18652	8658
Ratei e risconti attivi	15668	13803
<b>Totale attività a breve</b>	<b>105280</b>	<b>95573</b>



### Attività immobilizzate

Immobilizzazioni tecniche	15228	13191
Fondo ammortamento	(10102)	(7959)
	5126	5232
Oneri pluriennali	8693	3913
<b>Totale attività immobilizzate</b>	<b>13819</b>	<b>9145</b>
<b>Totale Attività</b>	<b>119099</b>	<b>104718</b>

### PASSIVITA' E

#### PATRIMONIO NETTO 1993 1992

#### Passività a breve

Debiti verso fornitori	26943	21906
Debiti diversi	125086	104898
Ratei e risconti passivi	8074	237
<b>Totale passività a breve</b>	<b>160103</b>	<b>127041</b>
Quote compagnie anno 1994	0	12800
<b>Totale passività</b>	<b>160103</b>	<b>139841</b>

#### Patrimonio netto

Disavanzi esercizi precedenti	(35123)	(44657)
Utile (perdita) dell'esercizio	(3757)	9534
<b>Totale disavanzo netto</b>	<b>(38880)</b>	<b>(35123)</b>

#### Totale passività e

**patrimonio netto 67223 104718**

### CONT O ECONOMICO RICLASSIFICATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1993 E 1992

(lire/000)

#### RICAVI DELL'ATTIVITA' SOCIALE

	1993	1992
Quote associative individuali	115155	99440
Quote associative compagnie	14130	14405
Proventi dei Com. Regionali	17129	7572
Quote iscrizioni camp. Italiano	8993	4887
Quote iscr. camp. IFAA (netto)	1745	1136
	157152	127440
Altri ricavi	36347	10938
<b>Totale ricavi dell'attiv. soc.</b>	<b>193499</b>	<b>138378</b>

### COSTI

#### DELL'ATTIVITA' SOCIALE 1993 1992

Consumo dei mater. acquist.	(82712)	(17715)
Costi dei Comitati Regionali	(17079)	(7684)
Prestazioni di Segretariato	(19691)	(15308)
Prestazione di servizi	(9161)	(5674)
Spese Generali	(60348)	(76865)
	(188991)	(123246)
Ammortamenti	(7303)	(5374)
<b>Totale costi dell'attiv. soc.</b>	<b>(196294)</b>	<b>(128620)</b>
Risultato operativo	(2795)	9758
(Oneri) proventi finanz.(netto)	(962)	(224)
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(3757)</b>	<b>9534</b>

### STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1993

#### ATTIVO

##### A) CREDITI V/SOCI

per versamenti ancora dovuti

##### B) IMMOBILIZZAZIONI

###### I. IMMATERIALI

Licenze d'uso programmi software	7877468
Immobilizzazioni in corso	816323
<b>Totale IMM. IMMATERIALI</b>	<b>8693791</b>

###### II. MATERIALI

Altri beni	5125364
<b>Totale IMM. MATERIALI</b>	<b>5125364</b>

###### III. FINANZIARIE

**TOTALE IMMOBILIZZ. (B) 13819155**

#### C) ATTIVO CIRCOLANTE

##### I. RIMANENZE

Prodotti finiti	18652000
<b>Totale RIMANENZE</b>	<b>18652000</b>

**II. CREDITI**

Altri	8384605
<b>Totale CREDITI</b>	<b>8384605</b>

**II. DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Depositi bancari	61452844
Valori in cassa	3245283
<b>Totale DISPONIB. LIQUIDE</b>	<b>64698127</b>

**D) RATEI E RISCONTI ATTIVI**

Ratei Attivi	9193250
Risconti Attivi	6475243
	15668493

**TOTALE ATTIVO 121222390****PASSIVO****A) PATRIMONIO NETTO**

Perdite a nuovo	(35123595)
Perdita d'esercizio	(3756559)
<b>Totale PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(38880154)</b>

**B) DEBITI**

Debiti verso fornitori	26328444
Debiti Comitati	615000
Debiti verso Compagnie	167400
Debiti Tributarî	399000
Altri debiti	124519000
<b>Totale debiti</b>	<b>152028844</b>

**C) RATEI E RISCONTI PASSIVI**

Ratei Passivi	8073700
	8073700

**TOTALE PASSIVI 121222390****CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1993****A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Ricavi delle attività sociali	225361016
Variazione delle rimanenze	9994000
Altri ricavi	36347200

**Totale VALORE DELLA PRODUZIONE 271702216****B) COSTO DELLA PRODUZIONE**

Per Materie prime	50695262
Per servizi	51172087
Per il personale: Segretariato	19691356
Altri costi Comitati	17079122
Ammortamenti e svalutazioni:	
- Amm. Immobilizzazioni Immateriali	5205866
- Amm. Immobilizzazioni Materiali	2097260
Oneri diversi di gestione	128556231

**Totale COSTI DELLA PRODUZIONE 274497184****C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**

Interessi e oneri finanziari	(961591)
<b>Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>(961591)</b>

**D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE****E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

Risultato prima delle imposte	(3756559)
Imposte sul reddito	0
Perdita dell'esercizio	(3756559)



# BILANCIO PREVENTIVO 1994

## COSTI

Comitati Regionali	20.000.000
Rimanenze iniziali	18.500.000
Spese C/squadra e C/caccia	1.500.000
Materiale promozionale	25.000.000
Acquisto modulistica	7.000.000
Spese Not. Federale + Arco	38.000.000
Materiali per Scuole di Tiro	3.500.000
Premiazioni varie	1.000.000
Materiale Campionato Italiano	13.000.000
Premi per Campionato Italiano	3.500.000
Spese segretariato	20.000.000
Trasporti e imballi	1.500.000
Noleggi sale	2.500.000
Manutenzione beni strumentali	1.500.000
Manutenzione software	1.500.000
Trasporti Campionato Italiano	2.500.000
Affitti e spese	10.000.000
Spese telefoniche	2.500.000
Energia elettrica	800.000
Imposte e tasse detraibili	350.000
Spese postali	4.000.000
Spese cancelleria	1.500.000
Costo sede federale	1.500.000
Assicurazione	13.000.000
Spese squadra nazionale	1.500.000
Trasferte Consiglieri	4.000.000
Trasferte Esami Istruttori	3.000.000
Trasferte Campionato Italiano	10.000.000
Trasferte Capocaccia	4.000.000
Quota IFAA	150.000
Comm. Caccia - Spese varie	500.000
Comm. Rel. Esterne - Sp. varie	6.000.000
Comm. Gare, Reg. e Mat. - St.	3.000.000
Spese e interessi bancari	2.000.000
Ammortamenti	7.500.000
Copertura disavanzi anni prec.	39.000.000
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>274.800.000</b>

## RICAVI

Comitati Regionali	20.000.000
Rimanenze finali	25.000.000
Quote ass. individuali (2600)	130.000.000
Quote ass. Comp. e Gr. (120)	16.000.000
Iscrizioni Campionato Italiano	10.000.000
Materiale promozionale	15.000.000
Materiali Scuole di Tiro	2.000.000
Vendita Materiale Gare	15.000.000
Corsi Istruttori	5.000.000
Manuali istruttori	4.000.000
Interessi bancari	1.000.000
Proventi straordinari	31.800.000
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>274.800.000</b>

## PER CHIARIRCI LE IDEE

L'articolo a mia firma pubblicato sullo scorso numero del notiziario ha certamente smosso parecchi animi, per dirla con un eufemismo, ma soprattutto ha preoccupato più di un arciero per la drammaticità del tono che prospettava cupi presagi.

Alla luce di quanto discusso in Assemblea Federale ma, soprattutto, in seguito all'avvicinarsi di diversi avvenimenti, la situazione è notevolmente mutata. Il mutamento è avvenuto sicuramente in senso positivo rispetto al rapporto tra Fiarc e le altre realtà arcieristiche.

Innanzitutto parliamo del rapporto tra Fiarc e Fitarco. Il colloquio avvenuto tra il Presidente Fitarco Gino Mattielli ed il sottoscritto ha sancito un atteggiamento di piena collaborazione tra le due federazioni. La Fitarco ha dichiarato la sua completa dissociazione da qualsiasi situazione che possa permettere il tiro su sagome raffiguranti animali, normativa contemplata dal proprio rego-

lamento, e quindi la sua completa estraneità a qualsiasi tipo di adesione al Club 3D. Le due Presidenze sono pienamente d'accordo nel continuare sulla strada percorsa da undici anni a questa parte, cioè nel procedere parallelamente senza qualsivoglia interferenza nelle rispettive attività. Tutt'al più è senz'altro auspicabile e possibile una collaborazione, in modo più consistente di quanto avvenuto finora, in talune situazioni in cui ciò viene richiesto. Le due attività federali sono così radicalmente diverse che possono tranquillamente procedere su strade diverse e collaborare tra loro senza venir meno ai propri principi.

Contemporaneamente ampi colloqui chiarificatori sono avvenuti anche con la dirigenza del Club 3D. Superati gli screzi iniziali dovuti, a parer mio, all'infelice partenza della nuova associazione che si è subito posizionata in antagonismo con la Fiarc, direi che anche in questo caso vale lo stes-

so discorso fatto poc'anzi per Fitarco: collaborazione e non interferenza. Se esistono realtà arcieristiche diverse, e ritengo ciò giusto, esse devono essere proiettate principalmente verso la diffusione del tiro con l'arco, anche se con obiettivi diversi che, d'altra parte, giustificano la propria esistenza.

Non vorrei ridicolizzare tutta la vicenda ma, per sdrammatizzare un po' la situazione, porrei fine alla questione con un bel "è tutto bene ciò che finisce bene".

Vorrei a questo punto tranquillizzare anche quegli arcieri che hanno ancora dei dubbi sulle finalità della Fiarc. In Assemblea Federale si ampiamente discusso di tutto ciò e gli interventi mio e del Comitato Direttivo hanno decisamente definito gli obiettivi da perseguire, pienamente appoggiati dall'Assemblea. Nessuno ha intenzione di buttare al fuoco i compound, come qualcuno aveva erroneamente inteso, ma si vuole recuperare quello spirito ricreativo

che purtroppo si è perso per strada. E' quindi un discorso che esula dal concetto degli stili di tiro, ma che coinvolge l'atteggiamento che l'arciere deve avere verso il tiro con l'arco, non confondendo agonismo con competizione, che deve pur sempre animare le nostre gare, anche se si svolgono con spirito ricreativo, onde non perdere due qualità essenziali: competenza e serietà organizzativa.

*Marco Fedeli*



## IN MEMORIA DI MARCO BIAGGI

E' con il cuore gonfio di dolore che apprendiamo della scomparsa di Marco Biaggi, venuto a mancare agli affetti familiari il 23 marzo. Non tutti gli arcieri conoscevano quest'uomo straordinario, ormai da qualche anno assente dai campi di gara a causa della malattia che lo costringeva in casa. Classe 1915, fu uno dei fondatori della Fiarc,

tessera N° 1, ed uno dei fondatori della Compagnia Arcieri della Selva, di Milano.

La sua passione per il tiro con l'arco risale ai tempi in cui in Italia era uno sport ancora sconosciuto. Grande amico di Giusi Pesenti, ai cui Roving ha sempre partecipato, grande amico di Cesare Ambrogetti, campione italiano di Tiro alla Tar-

ga nel 1965 e primo presidente Fiarc, fu egli stesso membro della nazionale italiana ai Campionati del Mondo in Olanda nel 1967.

La sua passione per il tiro con l'arco lo porta ad aprire il primo negozio di arcieria a Milano che, per molti anni, è stato il punto di riferimento di tutti gli arcieri milanesi. La sua competenza lo ha portato a costruire da sé tutta quella accessoristica per la quale avremmo dovuto dipendere esclusivamente da paesi come USA o Giappone.

La sua scuola di tiro con l'arco ha prodotto negli anni centinaia di arcieri che sono andati ad ingrossare le nostre fila. Io stesso posso onorarmi di averlo avuto come maestro.

La sua scomparsa ha creato un vuoto incolmabile nel popolo degli arcieri che continueranno a ricordarlo con il suo inconfondibile cappello di cuoio, leggermente di traverso. Addio Marco, sarai sempre nei nostri cuori.

*Marco Fedeli*

## CAMPIONATO EUROPEO BOWHUNTER 1994

Il Campionato Europeo Bowhunter si svolgerà quest'anno in Portogal-

lo, a Coimbra, secondo il seguente programma:

### 5 luglio

ore 10.00-12.00: registrazione e controllo materiale

ore 14.00-16.00: registrazione e controllo materiale

### 6 luglio

ore 10.00-12.00: registrazione e controllo materiale

ore 14.00-18.00: registrazione e controllo materiale

### 7 luglio

ore 10.00-14.00: registrazione

ore 14.00-18.00: controllo materiale  
ore 19.00: cerimonia d'apertura

### 8 luglio

ore 08.00: raduno ed assegnazione piazzole  
ore 08.30: informazioni sul percorso  
ore 09.30: partenza per i percorsi  
ore 10.00: inizio tiri  
ore 18.00: riunione commissione arbitraggio

### 9 luglio

ore 08.00: raduno ed assegnazione piazzole  
ore 08.30: informazioni sul percorso  
ore 09.30: partenza per i percorsi  
ore 10.00: inizio tiri  
ore 18.00: riunione commissione arbitraggio

**10 luglio**

- ore 08.00: raduno ed assegnazione piazzole
- ore 08.30: informazioni sul percorso
- ore 09.30: partenza per i percorsi
- ore 10.00: inizio tiri
- ore 18.00: riunione commissione arbitraggio
- ore 19.00: esposizione classifiche
- ore 20.00: premiazione e banchetto di chiusura

La competizione si svolgerà su tre differenti percorsi a regolamento particolare:

- Animal Round
- 3D Animal Round
- Special Animal Round

La quota di iscrizione, se pervenuta entro il 31 maggio, è la seguente:  
 Adulti - 8.000 Escudos  
 Juniors e Cubs - 5.000 Escudos

Dal 1 al 30 giugno la quota deve essere aumentata di 2.500 Escudos, mentre dal 1 al 7 luglio l'aumento è di 5.000 Escudos.

E' possibile l'iscrizione di Team con 2.500 Escudos.

Presso la Segreteria Fiarc è disponibile il programma ed il regolamento della competizione.

## CAMPIONATO MONDIALE IFAA HUNTER & FIELD 1994

Quest'anno, in occasione del Campionato Mondiale Hunter & Field 1994, si festeggerà il giubileo d'argento IFAA, a venticinque anni dalla fondazione. In contemporanea si svolgerà il Campionato Europeo. Il luogo della manifestazione sarà Culford, Bury St. Edmunds, Suffolk, Inghilterra, secondo il se-

guente programma:  
**12-13 agosto**  
 Registrazione e controllo materiale  
**14 agosto**  
 Cerimonia d'apertura  
**15-19 agosto**  
 Svolgimento della competizione

I cinque giorni di gara si articoleranno sui seguenti percorsi:  
 - Field

- Hunter
- Marked Big Game
- Field
- Hunter

La quota di iscrizione, se pervenuta entro il 30 giugno, è la seguente:

- Adulti**
- Solo Mondiale: 45 Sterline
  - Mondiale + Europeo: 50 Sterline

- Juniors e Cubs**
- Solo Mondiale: 25 Sterline
  - Mondiale + Europeo: 30 Sterline

Dal 1 al 31 luglio la quota deve essere aumentata di 10 Sterline.

Presso la Segreteria Fiarc è disponibile il programma ed il regolamento della competizione.



**FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA**

Via Antonio Tazzandini 18  
 20136 Milano  
 Telefono 02-58.10.23.04  
 Fax 02-58.11.34.38  
 Orario:  
 Da lunedì a venerdì 15-18  
 Sabato 9-12

**Segreteria Generale:** Elena Granata

**Segreteria:** Paola Ferrarini

**Comitato Direttivo**

**Presidente:** Marco Fedeli

**Consiglieri:** Gianni Berardi, Vittorio Brizzi, Ettore Cavallotti, Edoardo Ferraro, Alessandro Mariani, Francesco Pachi, Luca Rampichini, Danilo Rosini

**COMITATI REGIONALI**

- Campania**  
 Giovanni Amatuccio - Via B. Croce 5  
 84100 Salerno - Tel. 089-224049
- Emilia-Romagna**  
 Valerio Russo - Via G. Vasari 24  
 40128 Bologna - Tel. 051-356441
- Lazio**  
 Roberto Bassanelli - Via Ticino 5  
 00015 Monterotondo (RM) - Tel. 06-9005179
- Liguria**  
 Francesco Pachi - Via Albisola 97/B  
 16162 Genova - Tel. 010-713050
- Lombardia**  
 Marcella Bottinelli - Via F. Aporti 12  
 20125 Milano - Tel. 02-6693187
- Piemonte**  
 Pierangelo Bovo - Fr. Gallotto 29  
 13050 Valle S. Nicolao (VC) - Tel. 015-743564
- Toscana**  
 Manlio Caizzi c/o Giacomelli - Via A. Tommasi 54  
 57124 Livorno - Tel. 0586-860001
- Triveneto**  
 Paolo Michelini - Via Monte Asolone 7/B  
 37061 Bassano del Grappa (VI) - Tel. 0424-511105